

Il Mattino 29 Giugno 2005

## **Clandestini tra racket e sesso: 31 arresti**

NOCERA INFERIORE. Gli investigatori l'hanno denominata "Vento dell'Est 2": è la conclusione di un'operazione avviata nel 2003 e che ha portato allo smantellamento di un'organizzazione specializzata nello sfruttamento dell'immigrazione clandestina. Stavolta è stata sgominata una vera e propria centrale di smistamento di manodopera - con basi in Campania e appoggi in diverse regioni meridionali, oltre che «corrispondenti» in vari Paesi - proveniente dai Paesi dell'est europeo. In molti casi il racket sfociava anche nello sfruttamento sessuale. Il blitz ha portato a 31 arresti, in gran parte compiuti tra il Salernitano, l'Avellinese e il Napoletano in seguito all'inchiesta coordinata dalla Procura di Nocera Inferiore: Emblematica la vicenda scoperta ad Avellino dove una ragazza di nazionalità russa ha accusato, ai violenza sessuale e sequestro di persona un insospettabile infermiere dell'ospedale San Giuseppe Moscati del capoluogo, avellinese ,C.M., 55 anni di Monteforte Irpino.

Per tre giorni la giovane russa è stata segregata in un appartamento e minacciata di morte nel caso in cui avesse rivelato gli abusi che era costretta a subire. La ragazza era arrivata in Irpinia attraverso l'organizzazione criminale che Viveva. la sua centrale a Nocera Inferiore ed era capeggiata da un,pregiudicato del luogo, Francesco Amodio, 61 anni, con precedenti specifici, il,quale era riuscito a creare una rete di smistamento nell' Avellinese, nel Napoletano e in alcune località del meridione d'Italia. Una rete simile aquella italo-bulgara scoperta e sgominata pochi giorni. fa in Calabria.

Amodio si avvaleva della stretta collaborazione della sua convivente, urrà cittadina russa di 32 anni, Elena Babaeva e del figlio Davide di 35 anni. Grazie ad alcuni referenti dislocati in diversi Paesi dell' Est, giungevano sul territorio nazionale cittadini rumeni, lituani, polacchi, ucraini, russi che- successivamente venivano avviati ai lavoro nero nelle aziende agricole, nelle famiglie come badanti, ma anche in cantieri edili. Al clandestini una volta giunti in Italia veniva sottratto il passaporto e, una volta impiegati, erano costretti a versare all'organizzazione cifre che oscillavano dai 100 ai 400 euro. La banda percepiva denaro anche da quanti offrivano il lavoro.

Dal 2003 ad oggi gli agenti del commissariato di Nocera Inferiore grazie ad intercettazioni ambientali e telefoniche sono riusciti a fare piena luce sull'intera organizzazione. Le indagini, della procura della repubblica di Nocera Inferiore, partono proprio dal 2003 quando in un casale fatiscente nelle campagne dell'agronocerino furono. trovati cittadini extracomunitari privi di permesso di soggiorno, in condizioni a dir poco disumane. Gli extracomunitari Parlati, finito in carcere nel corso del blitz, e già noto alle forze dell'ordine per essere stato affiliato alla nuova camorra organizzata del boss Raffaele Cutolo.

Francesco Amodio per la sua organizzazione aveva referenti in diverse località della regione. Il suo punto, di riferimento in Irpinia era Alfonso Rosanova, 56 anni di Avellino, arrestato assieme ad altre quattro persone dai carabinieri del comando provinciale irpin^he hanno anche scoperto che i quattro assieme ad altre due persone fermiate a Torre Annunziata e a Benevento avevano creato una organizzazione a parte, dedita alla ricettazione di capi di abbigliamento e prodotti alimentari contraffatti, tra i quali false bottiglie di whisky e di Brunello di Montalcino e anche di falsi prosciutti San Daniele.

Tra i quattro arrestati, dai carabinieri, l'insospettabile infermiere di Monteforte Irpino, accusata da una giovane russa, di averla violentata e tenuta segregata in casa per tre giorni nella sua abitazione. Per il territorio siciliano invece il referente di Amodio era il 42enne Domenico Castiglia, arrestato nella sua abitazione in provincia di Caitanissetta.

**Salvatore De Napoli**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***